

# Gender in classe e ruolo dell'Unar «Fare chiarezza»

*Toccafondi (Miur) sollecita il governo: «Indottrinamento Lgbt nelle scuole»*

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

«A questo punto il governo deve decidersi a intervenire, chiarendo, una volta per tutte, ruolo e funzioni dell'Unar». È netta la presa di posizione del sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, anche alla luce dell'ultimo "caso" scoppiato a Modena: al Liceo classico Muratori era in programma un'assemblea degli studenti (poi posticipata e rivista nel modulo) con il transessuale Luxuria. Non passa giorno, però, senza che le cronache locali segnalino iniziative nelle scuole che, con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi alla non discriminazione razziale, in realtà sono fortemente caratterizzate dai temi gender ed Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali). La cornice istituzionale di riferimento è la Strategia nazionale per

**Il sottosegretario all'Istruzione: «Le famiglie devono essere coinvolte»**

la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, adottata per decreto lo scorso 16 aprile, mentre la regia operativa è affidata all'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio. Costituito nel luglio del 2003, l'Unar sembra aver spostato il raggio d'azione verso le problematiche dell'omosessualità e dell'ideologia del gender. Soltanto nel 2013, ha acquistato servizi e pagato consulenze per 250mila euro a realtà legate alle comunità Lgbt. Anche gli ormai "famosi" opuscoli dell'Istituto Beck "Educare alla diversità a scuola", sono costati 24.200 euro e sono stati diffusi, via Internet, in 40 esemplari, per una spesa di 605 euro ad accesso. L'ultimo "prodotto" targato Unar e destinato alle scuole per la Settimana d'azione contro il razzismo, in corso fino a domenica, è la sitcom "Vicini", ambientata in un condominio, dove sono bandite le famiglie con bambini ma non le coppie gay. «Posto che la lotta alla discriminazione, di qualsiasi tipo, è sacrosanta - aggiunge il sottosegretario Toccafondi - non credo possa però essere confusa con iniziative che con essa hanno poco o nulla a che vedere e che, invece, mi pare siano un tentativo di indottrinare i nostri ragazzi rispetto all'ideologia del gender e alle "nuove forme di famiglia". E, fatto ancora più grave, senza coinvolgere le rappresentanze dei genitori all'interno della scuola». Anzi, come recentemente denunciato proprio ad *Avvenire* da Roberto Gontero, coordinatore del Forum delle associazioni dei genitori della scuola (Fonags), le famiglie non sono state minimamente prese in considerazione. «Tutto questo è inaccettabile - prosegue Toccafondi - perché i genitori, anche per la nostra Costituzione, hanno il diritto-dovere di educare i propri figli. E devono sapere che cosa entra nelle loro classi».

**COS'È**

**Costituito nel 2003 contro il razzismo**

**MILANO.** Il ruolo e la funzione dell'Unar sono state al centro di una recente interrogazione parlamentare presentata alla Camera dal deputato di Per l'Italia, Gian Luigi Gigli. Anche alla luce delle recenti polemiche legate alle iniziative pro-Lgbt portate avanti nelle scuole, il deputato aveva sollecitato iniziative decise, tra cui la rimozione del direttore dell'Unar, Marco De Giorgi, destinatario di una nota di demerito proprio a seguito delle diffusioni dei contenuti degli opuscoli pro-gender destinati alle scuole. Rispondendo in aula, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega ai Rapporti con il Parlamento, Sesa Amici, aveva invece confermato l'intenzione di andare avanti sia con la Strategia che con le iniziative dell'Unar, ribadendo che queste sono una "semplice" attuazione di precise direttive dell'Unione Europea. In effetti, l'Unar è stato costituito nel 2003 in attuazione della direttiva 2000/43/CE, che promuove la «parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica». Dopo l'adesione, nel 2012, del governo italiano al programma del Consiglio d'Europa contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale, l'Unar ha inserito anche le tematiche gender nel proprio programma, ma lo ha fatto senza coinvolgere realtà che non fossero legate alla comunità Lgbt. Così, ad esempio, è stato per l'ormai "famosa" Strategia, diffusa nelle scuole e nei luoghi di lavoro, concordata con 29 associazioni Lgbt, senza nemmeno consultare il Forum delle famiglie. (P. Fer.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA